

Vignettisti per il No L'iniziativa lanciata ieri a Bologna da "Salviamo la Costituzione"

# "Matite di tutta Italia, unitevi!"

**Dieci anni dopo**

Il disegnatore  
Maramotti,  
tra i promotori,  
partecipò anche  
alle "Cartoline per  
il No" del 2006

## LA CAMPAGNA

» DAVID MARCEDDU

"Matite di tutta Italia, unitevi!" L'appello parte da Bologna, dove ieri mattina è stata presentata la campagna dei "Vignettisti per il No" al referendum costituzionale di ottobre. A idearla l'associazione Salviamo la Costituzione, nata nel 2006 a Bologna in occasione della campagna contro la riforma (poi fallita) della Carta voluta da Silvio Berlusconi. All'iniziativa hanno già aderito diversi artisti: Danilo Maramotti, Mimmo Lombezzi, Pietro Vanessi, Leo Magliacano, Ugo Sajini, Lido Contemori e tanti altri. "Orsù, allora, vignettisti per il No, noti, meno noti o in erba - si legge nell'appello - armatevi di mouse e pennarello, raccontate la nostra Costituzione e quanto è bella".

L'obiettivo della campagna è raccogliere più adesioni possibili e pubblicare giorno per giorno, da qui a

ottobre, tanti disegni a tema da diffondere principalmente attraverso i social network. Il manifesto della campagna è stato disegnato da Vanessi: "Sarei molto contento se Vauro, Altan, Ellekappa e altri partecipassero", spiega il disegnatore.

**NON È LA PRIMA** volta che i vignettisti si impegnano per salvare la Carta dalle riforme volute dalle varie maggioranze succedutesi in questi 20 anni. Già nel 2006 fu organizzata una campagna simile, anche se al tempo non c'erano i social network con la loro capacità virale di diffondere il messaggio. "In occasione del referendum di 10 anni fa ebbi l'idea di fare delle Cartoline per il No con disegnate le vignette", dice Luisa Marchini, segretaria di Salviamo la Costituzione. "Questa volta l'idea è nata assieme a Danilo Maramotti e Mimmo Lombezzi. E ora le adesioni sono continue". I vignettisti, famosi o meno, potranno inviare i loro disegni via email oppure alla pagina Facebook dell'iniziativa.

Alla presentazione dell'iniziativa ha partecipato anche l'Anpi, l'associazione dei partigiani in prima fila contro la modifica della Carta e nel Co-

mitato per il No. "Lerevisione costituzionale devono essere fatte dai parlamenti, non dai governi. Piero Calamandrei si augurava che al momento dell'approvazione della Carta i banchi del governo fossero vuoti", spiega al Fatto Luca Alessandrini, storico e presidente di Salviamo la Costituzione. "L'articolo 70 della Costituzione in vigore è di nove parole. Lo stesso articolo della riforma Bosschi-Renzi ne ha 400, estremamente confuse e farraginose. Questa non è una procedura democratica".

L'associazione guidata da Alessandrini in vista del referendum ha presentato anche un ciclo di lezioni aperte a tutti che si terranno a Bologna con relatori come Ugo De Siervo, presidente emerito della Corte costituzionale, l'ex giudice della Consulta Paolo Maddalena, lo storico dell'arte Salvatore Settis e tanti altri chiamati a spiegare la Costituzione nata dalla Resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Artisti già all'opera

Una vignetta di Danilo Maramotti per il No a ottobre

